



PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

DECRETO DEL PRESIDENTE

N. 74

del 27-05-2016

SERVIZIO: STAFF PRESIDENTE

OGGETTO: Approvazione Relazione illustrativa al Rendiconto di gestione - esercizio 2015.

IL PRESIDENTE

Visto che sul decreto in oggetto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18-08-2000 n. 267, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

parere di regolarità tecnico – amministrativa del Dirigente del Servizio, così formulato Favorevole

Li, 26-05-2016

Il Dirigente del Servizio
F.to ISCERI PANTALEO

IL PRESENTE ATTO COMPORTA IMPEGNO DI SPESA

(Ai sensi dell'art. 5 comma 4 del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

Li 26-05-2016

Il Dirigente del Servizio
F.to ISCERI PANTALEO

parere di regolarità contabile del Dirigente del Servizio Finanziario, così formulato: Favorevole

Li, 26-05-2016

Il Dirigente del Servizio Finanziario
F.to ISCERI PANTALEO

parere del Segretario Generale di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, così formulato: Conforme

Li, 27-05-2016

Il Segretario Generale
F.to MARRA FABIO

Tenuto presente che ai sensi art. 227 del T.U. 267/2000, modificato dall'art. 2 quater della Legge 189 del 04/12/2008 punto c), gli Enti Locali approvano il Rendiconto di gestione entro il 30 aprile dell'anno successivo;

Veduto che ai sensi dell'art. 151 comma 6° del D.Lgs. n. 267/2000 nonché dell'art. 227, comma 5°, al Conto Consuntivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale, è allegata la relazione illustrativa della Giunta che esprime la valutazione di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;

Vista la LEGGE 7 aprile 2014, n. 56, la quale nel ridisegnare funzioni e competenze assegnate alle Province, ridefinisce organi e rispettive competenze, attribuendo al presidente della provincia (art. 55) la proposizione degli schemi di bilancio ai fini dell'adozione definitiva da parte del consiglio previa acquisizione del parere dell'assemblea dei sindaci;

Vista la nota prot. N. 21640 del 23/05/2016, inviata alla Prefettura di Brindisi, con la quale si comunicava che, a causa, del protrarsi di rilevanti problemi tecnici conseguenti all'introduzione delle norme inerenti l'armonizzazione contabile, questo Ente non era in grado di provvedere all'approvazione del Rendiconto della Gestione – esercizio 2015, entro i termini previsti;

Veduta la allegata relazione illustrativa riguardante i dati del Rendiconto di Gestione 2015;

Ritenuto dover procedere all'approvazione della stessa;

Visto l'art. 40 del vigente regolamento di contabilità;

Visto l'art. 230 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

Visti i pareri espressi ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

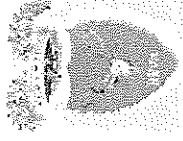
Vista la LEGGE 7 aprile 2014, n. 56

D E C R E T A

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 151, comma 6°, Decreto Legislativo 267/2000, nonché dell'art. 227, comma 5°, dello stesso Decreto Legislativo, modificato dall'art. 2 quater della Legge 189/08, punti a) e c), l'allegata relazione illustrativa nelle risultanze ivi contenute;
- 2) di dare atto che la suddetta relazione va allegata al Rendiconto di Gestione dell'esercizio finanziario 2015, sotto l'ALLEGATO "1";
- 3) di prendere atto che, ai sensi delle leggi n. 183/2011, n. 228/2012 ed ai D.L. n. 74/2012, n. 35/2013, n. 43/2013, n. 120/2013 e n. 151/2013, questo ente non ha rispettato il Patto di stabilità per l'anno 2015, come si evince dall'ALLEGATO "2";
- 4) di prendere atto della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557 L. 296/2006 e ss.mm. sostenuta dalla Provincia di Brindisi per l'anno 2015 sia a livello di Ente che a livello consolidato, posta negli allegati "3" e "4";
- 5) di sottoporre lo schema di rendiconto di Bilancio 2015, depositato agli atti d'ufficio, al Collegio dei revisori dei Conti per il prescritto parere;
- 6) di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Li, 27-05-2016

Il Presidente
F.to Prof. Maurizio BRUNO



PROVINCIA DI BRINDISI

RENDICONTO DELLA GESTIONE

ANNO 2015

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE

(redatta ai sensi degli artt.151 comma 6 e 227 comma 5 lett.a) del D.Lgs.267/2000)

ALLEGATO 1 AL DECRETO N. 74 DEL 27/05/2016

L'approvazione del Rendiconto 2015 e successivamente del Bilancio di Previsione 2016 costituiscono due momenti di riflessione dello stato della Riforma delle Province nel loro complesso e di quella della provincia di Brindisi nel particolare.

Analisi del contesto

Il contesto economico internazionale ed europeo continua ad essere caratterizzato dall'onda lunga della crisi finanziaria generatasi con effetti dirompenti sull'economia reale a partire dall'ottobre del 2008. Da ormai sette anni si assiste a forti tensioni sul sistema economico produttivo a livello globale e locale, che rendono sempre più difficile perseguire gli obiettivi europei improntati ad una forte contrazione del disavanzo pubblico.

Le autonomie locali e le Regioni sono state massicciamente coinvolte nello sforzo comune di contenimento della spesa corrente e di riduzione del deficit pubblico; la pesante situazione di crisi e l'insistente pressione dell'Unione Europea hanno reso necessario, nel corso degli ultimi esercizi, l'approvazione dei rilevanti interventi, che hanno progressivamente aggravato l'onere del concorso alle misure di risanamento pubblico, avviato dalle manovre del 2010 (decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella legge n. 122 del 2010), e proseguite nel 2011 (decreto legge n. 98 del 2011, convertito nella legge n. 111 del 2011), nel 2012 (con il decreto legge n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135), ed, ancora, nel 2014, prima con il decreto legge n. 66 del 2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 e, in ultimo, con la legge di stabilità per l'anno 2015 (L.190/2014) intervenendo in misura dirompente sul comparto delle autonomie locali e delle province in particolare.

Il processo di riforma avviato dalla Legge 56/14, che ha trasformato le Province nei nuovi Enti di Area Vasta, si trova nell'attuale momento di approvazione dei Rendiconti per l'anno 2015 nel pieno del percorso di attuazione.

I nuovi Enti di Area Vasta secondo il disegno di riforma si avviano o dovrebbero avviarsi a diventare secondo la definizione che ne è stata data le "Case dei Comuni".

Con tale definizione si vuole rappresentare il futuro delle ex Province che avranno una tripartizione gestionale che si dovrà strutturare in:

- Attività relativa alle funzioni proprie: edilizia scolastica, viabilità, pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione dell'ambiente, pianificazione dei servizi di trasporto, programmazione provinciale della rete scolastica, promozione delle pari opportunità.
- Attività relativa alle funzioni che le Regioni decideranno o, nella quasi totalità, hanno deciso di delegare agli Enti di Area Vasta.
- Attività di supporto ai Comuni.

Tutto ciò in un quadro di potenziale accorpamento tra i territori delle ex – Province.

In questa prospettiva, gli Enti di Area Vasta si stanno trasformando, in altre parti d'Italia, in amministrazioni più snelle, attraverso la **rideterminazione delle dotazioni organiche** imposta dalla legge di stabilità 2015 e stanno già sperimentando, grazie al coordinamento regionale, la possibilità di svolgere le funzioni in forma associata.

In pratica in altre parti della penisola è in stato di avanzata realizzazione quella che, a ragione, è stata definita la **più grande operazione di riforma di un ente pubblico, peraltro di rango costituzionale**.

Tale riforma ha comportato la più grande operazione di spostamento del personale nella Pubblica Amministrazione mai affrontata prima nella storia della Repubblica.

Da 43 mila dipendenti impiegati in Province e Città metropolitane nel 2013 si è passati agli attuali 23 mila: oltre 20 mila persone sono state spostate (in Regione, nei Comuni, nelle amministrazioni statali). Quanto appresso, tuttavia, in Puglia non ha avuto la stessa velocità di realizzazione per le motivazioni che saranno rappresentate di seguito. Attualmente, stando ai dati dell'ultimo monitoraggio del portale della mobilità del ministero della Funzione pubblica, restano da ricollocare circa 1600 persone, che devono trovare una sistemazione al più presto al fine di non generare nessun esubero.

La razionalizzazione di questo personale, il cui costo ammonta a circa **700 milioni**, ha consentito alla Pubblica Amministrazione di coprire gli spazi assunzionali nelle Amministrazioni (Uffici giudiziari, Regioni, Comuni) senza dover ricorrere a nuove assunzioni. Vi è stato quindi un risparmio di spesa pubblica, ma soprattutto un efficientamento, perché le risorse umane ricollocate sono, per unanime ammissione, altamente qualificate e professionalizzate.

Se si vuole che dal 1° gennaio 2016 il personale soprannumerario non pesi più sui bilanci degli Enti di Area Vasta **occorre completare i processi di trasferimento entro il prossimo mese di giugno e, allo stesso tempo, decidere chiaramente come riorganizzare i servizi per il lavoro a livello nazionale e regionale, ricollocando in questo modo il personale oggi impiegato nei Centri per l'Impiego, non più di competenza degli Enti di Area Vasta e in attesa di riordino nella nuova futura Agenzia Nazionale**.

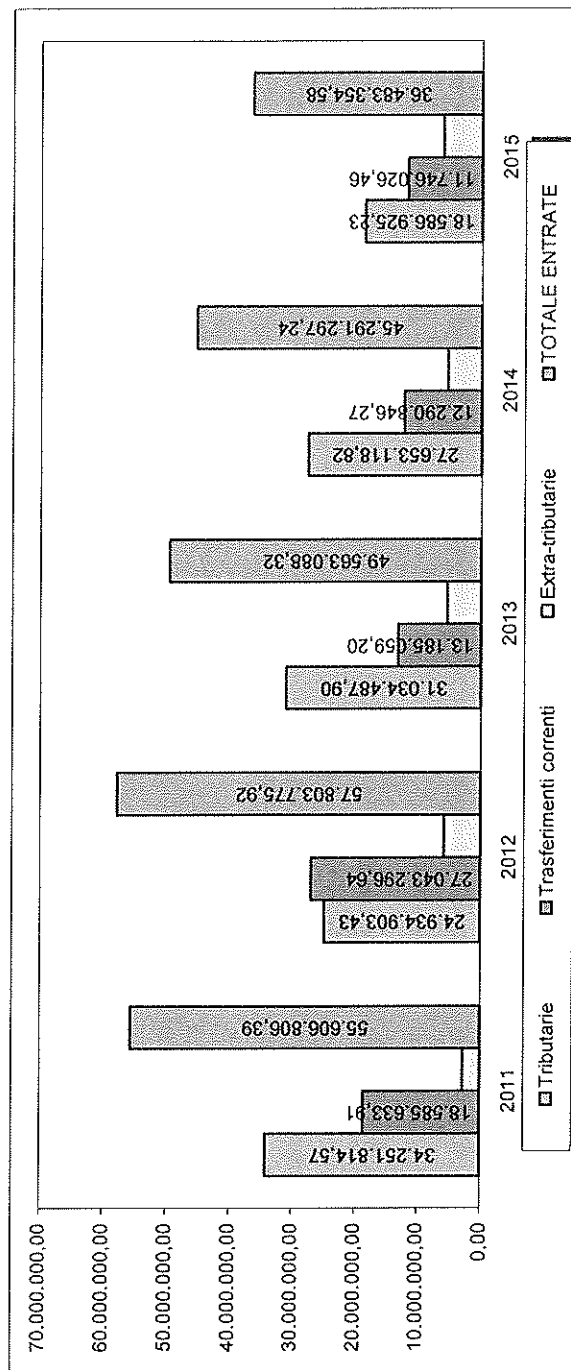
1. La situazione finanziaria degli Enti di Area Vasta

Il nostro ente si è, dunque, trovato ad operare in un contesto sempre più caratterizzato da complessità e vincoli: la difficoltà di programmare gli investimenti a fronte del continuo inasprimento delle regole del patto di stabilità interno; l'elevato grado di incertezza riguardante l'entità delle risorse disponibili, fortemente agganciate al ciclo economico; ma, soprattutto, riforme istituzionali condotte in maniera approssimativa ed incerta hanno reso estremamente problematico l'estrinsecarsi delle funzioni normativamente assegnate alla Provincia.

Pur nell'ambito di un tale scenario, anche nel corso dell'esercizio 2015, le politiche di bilancio della Provincia hanno perseguito le medesime direttrici già delineate negli anni precedenti, decisamente orientate al contenimento della spesa corrente attraverso la razionalizzazione e qualificazione della stessa, al sostegno degli investimenti attraverso il recupero di fonti esterne (soprattutto fonti regionali e comunitarie), pur nei limiti imposti dal progressivo inasprimento dei vincoli del patto di stabilità e crescita interno.

La tabella di seguito riportata delinea l'andamento delle entrate di parte corrente nel quinquennio 2011-2015. La dinamica "gaussiana" dei dati esposti è riconducibile al dato anomalo del 2012, pesantemente influenzato dal valore dei trasferimenti operati in quell'anno dallo Stato a saldo di somme corrispondenti a residui perenti. Il grafico che segue dimostra, sia con riferimento al livello delle entrate correnti che ai livelli assunti dalle sue singole componenti, la contrazione delle risorse che l'Ente ha dovuto "fronteggiare", tanto in sede programmatica che nella successive fasi gestionali. Il dato 2015 (rilevato al netto delle reimputazioni), in particolare, risente delle novità normative entrate a regime in corso di esercizio, che hanno influito, oltre che sul valore assoluto delle entrate correnti, anche sull'articolazione degli accertamenti rilevati per titolo di bilancio.

	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Tributarie</i>	34.251.814,57	24.934.903,43	31.034.487,90	27.653.118,82	18.586.925,23
<i>Trasferimenti correnti</i>	18.585.633,91	27.043.296,64	13.185.059,20	12.290.846,27	11.746.026,46
<i>Extra-tributarie</i>	2.769.357,91	5.825.575,85	5.343.541,22	5.347.332,15	6.150.402,89
TOTALE ENTRATE	55.606.806,39	57.803.775,92	49.563.088,32	45.291.297,24	36.483.354,58



Appare chiaro come il livello di riduzione delle risorse imposto dalla manovra economica del 2015 non abbia potuto non intaccare i servizi essenziali per i territori (scuole superiori, strade, interventi contro il dissesto idrogeologico), servizi che , di contro, avrebbero dovuto essere presidiati dal rinnovato ruolo degli Enti di Area Vasta.

Il DEF 2016 non affronta in alcun modo la coerenza con la riforma avviata dalla legge Delrio n. 56/14, e le disposizioni finanziarie contenute nella legge di stabilità 2015, n. 190, in particolare l'articolo 1, comma 418, che prevede una riduzione di risorse per tutte le Province e Città metropolitane pari a 1 miliardo, 2 miliardi e 3 miliardi, rispettivamente negli anni 2015, 2016 e 2017.

Delle criticità di tale manovra il Parlamento si è già occupato nel corso della conversione del decreto legge n. 78/15 nonché in fase di approvazione della legge di stabilità per il 2016; UPI ha più volte sostenuto l'assoluta insostenibilità della manovra triennale così come definita. Non a caso il 2015 per il comparto degli Enti di Area Vasta si è concluso con una situazione di forte criticità.

A seguito dei tagli imposti, alla fine dell'anno 2015 la situazione è di 3 Province in dissesto e 10 in procedura di riequilibrio.

Il patto di stabilità è stato non rispettato da 47 Province su 76 e da 8 città metropolitane su 14 con uno sprofondamento di circa un miliardo di euro.

Nel merito l'UPI ha avuto formale assicurazione da parte del Governo circa l'annullamento delle sanzioni di carattere finanziario per il mancato rispetto all'anno 2015, intervento normativo senza il quale non potrà esserci l'approvazione di alcun bilancio per gli anni 2016 e seguenti.

Rispetto alla incoerenza della manovra di cui alla legge di stabilità 2015 ricordiamo che le grandezze finanziarie sono le seguenti:

	2014	2015	2016	2017
DL 66 (spending review - solo art. 47, lett.a)	208	302	302	302
L.n. 190/14, art. 1 comma 418		646	1.292	1.938
TOTALE MANOVRE SUI 76				
ENTI DI AREA VASTA RSO	208	948	1.594	2.240

(dati in milioni di euro)

In merito al rapporto tra funzioni esercitate dalle Province / Aree Vaste e risorse da destinarvi illuminante è il parere espresso dalla Corte dei Conti nella Relazione sulla gestione finanziaria del marzo 2016, in cui, richiamando le sentenze della Corte Costituzionale contro la Regione Piemonte (188/2015 – 10/2016), si legge: «...La pronuncia del Giudice delle Leggi, al di là del caso di specie, pone un principio basilare di grande rilievo anche per la tematica in esame, e cioè che non è possibile una riduzione apodittica della dotazione finanziaria, che vada ad incidere sugli stanziamenti a favore degli enti (nel caso di specie, le Province) in modo irragionevole e sproporzionato, in assenza, peraltro, di un progetto di riorganizzazione e di riallocazione delle funzioni ancora intestate agli enti medesimi. Infatti, le previsioni di entrata e di spesa devono essere necessariamente in linea con il principio di programmazione, codificato dall'art. 7 della L.196/2009. Resta perciò un limite invalicabile tracciato dalla Consulta, e cioè che non è possibile operare riduzioni irragionevoli e sproporzionate delle risorse stanziate a favore degli enti locali, senza un'adeguata e proporzionale riduzione delle funzioni attribuite e del personale assegnato per lo svolgimento delle stesse. Il collegamento logico immediato è evidentemente con l'attuazione della L.56/14, in considerazione dei tagli operati dalla L.190/14 (Legge di stabilità 2015), che non appaiono del tutto congruenti con il meccanismo previsto della citata L.56/14, che ha disposto la riallocazione delle funzioni provinciali non fondamentali, in modo tale da assicurare agli enti destinatari delle stesse l'attribuzione in assoluta simmetria di patrimonio, strumentazioni e risorse precedentemente spettanti alle Province».

Tali considerazioni vanno ad aggiungersi a quelle espresse dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che nella deliberazione n. 17/2015 nella relazione "Riordino delle Province. Aspetti ordinamentali e riflessi finanziari" scriveva: La Corte dei Conti con Deliberazione della Sezione delle autonomie n. 17/SEZAUT/2015/FRG del 30 aprile 2015, nel referto intitolato "Il riordino delle Province – Aspetti ordinamentali e riflessi finanziari

"...emergono criticità che condizionano l'efficacia della legge" "...Si verifica, in particolare, che, ad esercizio finanziario 2015 inoltrato, l'onere della spesa che doveva essere trasferito, secondo la tempistica della l. n. 56/2014, resta ancora a carico delle Province (ed il fenomeno è presumibilmente destinato a protrarsi).

Ne consegue che una parte della spesa, soprattutto di quella per il personale, grava su una gestione che, non avrebbe invece dovuto considerarla nel proprio programma finanziario.

E siffatta anomalia sarà rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno 2015, con effetti sugli esercizi futuri degli stessi enti che dovessero risultare inadempienti.

Pertanto in meno di un anno vi sono stati una sentenza della Corte Costituzionale e due pareri dei massimi ordini della Corte dei Conti. Crediamo che tali pronunciamenti siano quanto di più concreto si possa argomentare per descrivere le difficoltà che ha comportato, non tanto la Riforma Del Rio, ma la sottrazione delle risorse, indispensabili a portarla a termine. Tale soffocamento dell'attività delle Province è stato perpetrato dalla Legge di Stabilità 2015 per quanto attiene le "funzioni fondamentali" e, nel nostro caso specifico, dalla mancata legiferazione sulle "funzioni non fondamentali" da parte della Regione Puglia. Le Province pugliesi si sono trovate in tal modo stritolate come vasi di coccio tra i vasi di ferro dello Stato e della Regione.

Il DL 78/15, per quanto attiene le "funzioni fondamentali", aveva affrontato questa delicata questione mettendo in campo misure straordinarie, ha comunque permesso di assicurare una tenuta, benché fragilissima, del comparto in particolare attraverso: approvazione del bilancio solo annuale,

rinegoziazione mutui con CdP, fondo di 30 milioni per le spese connesse ai disabili sensoriali, fondo di 30 milioni per la salvaguardia degli equilibri, fondo di 210 milioni per la copertura delle spese del personale dei Centri per l'Impiego e utilizzo libero e destinato a copertura degli equilibri.

E' proprio la necessità di intervenire sia da parte del Governo che del Parlamento con misure urgenti e straordinarie che dimostra chiaramente la presa di coscienza da parte del legislatore di avere imposto una manovra iniqua e non sopportabile dagli Enti di Area Vasta.

Viceversa la Regione Puglia, alla data di stesura della presente relazione, si è dimostrata totalmente sorda alle richieste avanzate da Upi Puglia, Anci Puglia e Organizzazioni Sindacali circa la necessità di stabilire un sostenibile rapporto tra "funzioni non fondamentali" da esercitare e personale e risorse necessarie al loro svolgimento.

La situazione della Provincia di Brindisi nel 2015

Il taglio alle risorse della Provincia di Brindisi, che si trasforma in prelievo forzoso dalla RCA, è stato per il 2015 pari a € 10,6 mln. La quantificazione del riparto del taglio complessivo è stata effettuata attraverso un complesso algoritmo sui dati Sose. Tale metodologia di calcolo, a causa dell'inerzia che ha prodotto, è stata abbandonata per la ripartizione del contributo delle Province per l'anno 2016.

Il prospetto che segue evidenzia l'impatto che le varie manovre succedutesi negli ultimi esercizi hanno avuto sulla Provincia di Brindisi

anni	tagli al comparto Province ex d.l. 78/2010 (milioni di €)	Tagli per la Provincia di Brindisi (migliaia di €)	tagli al comparto Province ex d.l. 95/2012 e s.m.i. (milioni di €)	Tagli per la Provincia di Brindisi ex d.l. 95/2012 (migliaia di €)	Rimodulazione tagli per la Provincia di Brindisi ex d.l. 35/2013 (migliaia di €)	tagli al comparto Province ex d.l. 66/2014 (milioni di €)	Tagli per la Provincia di Brindisi ex d.l. 66/2014 (migliaia di €)	tagli al comparto Province ex l. 190/2014 (milioni di €)	Tagli per la Provincia di Brindisi ex l. 190/2014 (migliaia di €)	totale tagli al comparto Province (milioni di €)	totale tagli per la Provincia di Brindisi (periodo 2011- 2014) (migliaia di €)
2011	-300	-€ 2.833								-300	-€ 2.833
2012	-200	-€ 1.454	-500	-€ 2.380						-700	-€ 3.834
2013			-700	-€ 3.332	-€ 4.120					-700	-€ 7.452
2014	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime	-444,5	-€ 3.715			-444,5	-€ 3.715
2015						-132,2	-€ 3.954	-1000	-€ 6.634	-1132,2	-€ 10.588
tot.	-500	-€ 4.287	-1200	-€ 5.712	-€ 4.120	-€ 576,7	-€ 7.669	-1000	-€ 6.634	-3276,7	-€ 28.422

Tali interventi hanno operato su una struttura di spesa che, nei Consuntivi 2013 e 2014, rilevata al netto dei riversamenti operati nei confronti dello Stato per i tagli imposti dal D.L. 66/2014, era rappresentata secondo il sottostante prospetto

	2013	2014
SPESA CORRENTE	44.918.280,72	42.648.742,86
RIMBORSO QUOTA CAPITALE DELL' INDEBITAMENTO	1.970.116,70	2.009.609,33
	46.888.397,42	44.658.352,19

Come si può notare già nel 2014 la spesa corrente era stata sensibilmente ridotta rispetto al 2013. Nel 2015 si è abbattuto il taglio ulteriore di oltre € pari al % del volume di spesa corrente del 2014.

Al fine di valutare l'impatto di tale manovra fondamentale è la composizione della spesa per interventi.

INTERVENTI	2013	2014
Personale	11.921.462,37	11.569.364,53
Acquisto di beni consumo e/o di materie prime	771.659,66	736.070,43
Prestazioni di servizi	18.255.426,49	14.627.252,02
Utilizzo di beni di terzi	1.701.618,32	1.359.093,63
Trasferimenti	9.574.246,75	11.334.250,20
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.591.240,22	1.545.215,16
Imposte e tasse	1.062.626,91	1.077.496,89

Oneri straordinari della gestione corrente	40.000,00	400.000,00
Ammortamenti di esercizio	0	0
TOTALE	44.918.280,72	42.648.742,86

Le spese riferite agli interventi relativi a personale, utilizzo di beni di terzi, trasferimenti, interessi passivi imposte e tasse e oneri straordinari della gestione corrente sono indisponibili a qualsiasi ipotesi di manovra di contrazione trattandosi di spese incompensabili o comunque non suscettibili di intervento discrezionale. Tali interventi sono ammontati cumulativamente nel 2014 a circa 27,3 mln di euro. Anche una rilevante parte delle spese allocate negli interventi "acquisto beni" e "prestazioni di servizi" sono di fatto incompensabili, anche perché già ampiamente assoggettate a contrazione nel corso degli esercizi precedenti. Ci si riferisce in particolare alle spese per le utenze acqua, luce, telefonia, riscaldamento, alle spese per assicurazioni, alle spese di fornitura minima di cancelleria, alle spese per carburanti mezzi di trasporto, alle spese per manutenzione ordinaria nel 2014 tali spese sono ammontate a poco meno di 14,7 mln di euro.

E' di tutta evidenza che, se dal totale della spesa corrente 2014, pari a circa 42,6 mln di euro, si sottraggono le spese oggettivamente fisse e indisponibili, pari a 27,3 mln di euro., nonché quelle sostanzialmente incompensabili, pari a poco meno di 14,7 mln di euro, residuano 0,66 mln di euro. Tale importo confrontato con il taglio aggiuntivo delle risorse del 2015 rispetto a quelle del 2014 - 10,6 mln di euro - rende assolutamente evidente l'insostenibilità di tale riduzione, cui si è potuto eccezionalmente far fronte solo attraverso manovre una tantum rese attuabili dal legislatore in corso d'anno (D.L. 78/2015) quali l'applicazione dell'avanzo libero e destinato per complessivi 7,6 mln di euro, la rinegoziazione mutui con Cdp con relativo congelamento delle rate 2015 (circa 2,0 mln di euro), oltrechè lo stanziamento di fondi per la parziale copertura delle spese del personale dei Centri per l'Impiego, nonché delle spese connesse ai disabili sensoriali (circa 0,47 mln di euro).

A fronte di tale situazione, nel corso della gestione, venivano fornite disposizioni affinché fossero inibiti tutti gli impegni che non riguardassero contratti di mutuo, spese di personale, fitti passivi, imposte e tasse, trasferimenti vincolati da leggi, obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e obblighi tassativamente regolati da legge.

In particolare, in data 18/02/2015, veniva approvato dal Presidente della Provincia un provvedimento avente ad oggetto "Gestione Provvisoria 2015 - definizione linee di indirizzo" il quale prevedeva:

- Soddisfare in via di assoluta priorità la corresponsione delle retribuzioni al personale della Provincia;
- Provvedere, da parte di ciascun dirigente, al tempestivo recupero di tutte le risorse corrispondenti a spese in conto capitale già sostenute su interventi di propria competenza, finanziate con fondi regionali/statali/comunitari;
- Garantire il completo blocco di eventuali nuove opere incidenti sul titolo II di spesa;

- d) Garantire il blocco assoluto degli impegni di spesa di parte corrente, eccezion fatta per le sole spese attinenti al personale, nonché per quelle assolutamente necessarie a garantire i servizi indispensabili alla funzionalità minima dell'Ente;
 - e) Garantire il blocco assoluto dei pagamenti incidenti sulle disponibilità di parte corrente già impegnate sull'esercizio 2015, eccezion fatta per quelle riconducibili alle fattispecie di cui alla lettera d);
 - f) Disporre affinché ciascun dirigente, per quanto di competenza, realizzi un'attenta rivisitazione dei rapporti obbligatori già in essere, al fine di verificare la possibilità di recesso con effetto immediato da parte dell'Ente o, comunque, di una riduzione dei relativi importi;
 - g) Procedere ad una ulteriore verifica straordinaria dei residui finalizzata alla cancellazione di tutti quelli che non abbiano i comprovati requisiti della certezza, liquidità ed esigibilità;
 - h) di procrastinare i pagamenti incidenti sul titolo II di spesa ad un'epoca immediatamente successiva all'approvazione del Bilancio di previsione 2015, fatte salve:
 - particolari fattispecie, fatte oggetto di formale segnalazione ad opera del Dirigente competente sentito il Segretario Generale, correlate ad interventi assoggettati a termini perentori di rendicontazione dal cui mancato rispetto possa derivare la revoca del finanziamento posto a supporto dell'intervento medesimo.
 - particolari fattispecie che derivino da procedimenti giudiziari finalizzati alla riscossione del credito il cui mancato pagamento sia espressamente dichiarato da parte del Dirigente competente, sentito il Segretario Generale, produttivo di danni certi, attuali e concreti, sulla base di idonea motivazione e dettagliata documentazione di supporto;
 - i) Evitare tutti i pagamenti non ricompresi nei precedenti punti che possano comportare un abbattimento delle risorse da finalizzare al pagamento delle retribuzioni del personale della Provincia;
 - j) Disporre affinché i singoli responsabili si adoperino al fine di formulare proposte utili ad incidere positivamente sui vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di patto di stabilità; tali proposte saranno esaminate in sede di approvazione del bilancio di previsione e adeguatamente valutate nell'ambito del piano della performance del corrente esercizio.
- Lo sforzo di contenimento dei costi messo in atto dalla Provincia di Brindisi nel corso di tutto il 2015, andava anche oltre la soglia della sostenibilità, producendo una carenza di disponibilità di risorse tale da non garantire livelli accettabili con riferimento alla maggior parte dei servizi assicurati nel passato. Tutti gli stanziamenti dei servizi sono stati falcidiati ma tra i tanti meritano di essere ricordati:
- Interventi di manutenzione alle scuole
 - Interventi di manutenzione alla rete viaria.
 - Spese di funzionamento degli istituti scolastici.

La gestione finanziaria del bilancio: il risultato di amministrazione 2015

Il risultato di amministrazione è la rappresentazione sintetica della gestione finanziaria dell'ente: in altri termini, esso rappresenta l'ammontare delle risorse finanziarie prodotte (avanzo) oppure assorbite (disavanzo) dalla complessiva gestione passata.

Si può affermare che, per un ente locale, sia fisiologico produrre un risultato finanziario di esercizio di segno positivo, definito avanzo di amministrazione. La predisposizione del bilancio di previsione, nel rispetto dei principi di equilibrio sanciti dalla normativa vigente, comprende una serie eterogenea di poste, sia attive che passive, che si traducono nella concreta gestione finanziaria durante l'esercizio.

Il significato del risultato di amministrazione è sicuramente rilevante, in quanto consente di evidenziare la sussistenza e la dimensione delle condizioni di equilibrio relative alla gestione autorizzatoria, in termini di correlazione tra impegni dell'ente (in termini di residui passivi, che esprimono situazioni debitorie) e risorse utilizzabili per fronteggiare gli stessi (in termini di disponibilità liquide e residui attivi, che esprimono situazioni creditorie).

Occorre ricordare che, mentre per le poste in entrata – che in sede di individuazione vengono definite con un criterio di prudenziale attendibilità – è possibile produrre accertamenti superiori alle previsioni, dando pertanto origine a “maggiori entrate”, non altrettanto avviene per la “spesa”, per la quale potranno essere evidenziati solamente “risparmi” di spesa, le cosiddette “**economie**”.

Ne consegue che, essendo materialmente impossibile prevedere ogni singola spesa nella stessa misura in cui questa sarà poi realizzata e non potendo in nessun caso superare gli stanziamenti di bilancio, questo non potrà che produrre, in ogni stanziamento, “economie” le quali complessivamente portano alla produzione di un “**avanzo di amministrazione**”.

Un altro motivo di grande variabilità nelle cifre di bilancio è dato dalla incertezza con cui si realizzano, nel corso dell'anno, gli stessi trasferimenti di funzioni derivanti dal processo di decentramento, per cui le poste previsionali possono essere parzialmente disattese e provocare effetti sulla determinazione del risultato finanziario finale.

Un ulteriore elemento di variabilità nei bilanci delle Province è riconducibile, come già sopra accennato, all'estrema variabilità del gettito dei tributi, soprattutto ove ancorati ad attività economiche che possono trovare una espansione ma anche una contrazione nei diversi esercizi.

L'avanzo di amministrazione, secondo la previsione contenuta nell'articolo 187 del vigente testo unico degli enti locali, non va meramente letto come somma algebrica tra i maggiori e minori proventi di entrata e le economie di spesa, quanto, piuttosto, come la risultante di diversi aspetti della gestione che determinano, correlandosi fra loro, il risultato finale.

Di seguito viene fornita sintetica rappresentazione del risultato di amministrazione nelle sue singole componenti

Conciliazione dei risultati - anno 2015

GESTIONE DI CASSA	Fondo al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo al 31 dicembre
	62.329.024,87	47.134.578,47	50.134.131,88	59.329.471,46

GESTIONE DI COMPETENZA		Residui attivi da Competenza	Residui passivi da Competenza	Saldo gestione di Competenza
		73.837.508,98	92.063.414,52	- 18.225.905,54

GESTIONE RESIDUI		Residui attivi da gestione Residui	Residui passivi da gestione Residui	Saldo gestione Residui
		42.028.461,40	41.355.339,57	673.121,83

€ 41.776.687,75

FPV di parte corrente spesa

8.197.224,45

FPV di parte capitale spesa

7.994.023,53

Risultato di amministrazione esercizio 2015 (Avanzo) € 25.585.439,77

Tale risultato viene, distinto in una serie di articolazioni, che condizionano anche le successive modalità di utilizzo: fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti, fondi "liberi". I fondi contenuti nell'avanzo possono, poi, essere vincolati a vario titolo. Possono avere specifica destinazione definita da leggi o regolamenti, oppure possono essere accantonamenti prudenziali o volontari, come i fondi cautelativamente

accantonati per far fronte a passività potenziali derivanti da contenziosi ancora in corso. Di tale articolazione viene, di seguito, fornita sintetica rappresentazione:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DIC 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI		25.585.439,77
Composizione del risultato di amministrazione al 31 DIC 2015 - dopo il riaccertamento ordinario dei residui (g):		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2015	1.731.855,38	
Fondo Salutazione crediti al 31/12/2015	1.381.632,22	
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	1.210,00	
Fondo passività potenziali	11.411.169,70	
Totale parte accantonata (i)	14.525.867,30	
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	146,60	
Vincoli derivanti da trasferimenti	8.339.863,08	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	2.675.273,51	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	242.176,70	
Altri vincoli da specificare di	-	
Totale parte vincolata (l)	11.257.459,89	

Totale parte destinata agli investimenti (m)	
Totale parte disponibile (n) =(k)-(i)-(l)-(m)	- 197.887,42

Le risultanze del risultato di amministrazione (disavanzo pari a circa 198 mila euro) a fronte della rilevanza dei tagli di risorse subiti nel corso dell'esercizio, danno contezza dell'enorme sforzo profuso dall'Amministrazione per contenere gli effetti dei tagli imposti dal legislatore sugli equilibri di bilancio dell'Ente.
Il fatto che, per la prima volta nella storia, la Provincia di Brindisi chiuda il rendiconto della gestione in disavanzo scaturisce da due semplici considerazioni:

- La Provincia di Brindisi ha profuso un enorme sforzo ed ha riassorbito grande parte del disavanzo provocato dai tagli delle risorse.
- Il disavanzo del Rendiconto 2015, oltre che ai sopra citati tagli , è da imputare alla Regione Puglia, laddove non è intervenuta per come normativamente previsto, definendo competenze e risorse collegate alle c.d. funzioni "non fondamentali".

Nel corso della presente relazione più volte sono state evidenziate le incertezze che impediscono di programmare la futura attività della Provincia di Brindisi. Il risultato del Referendum Costituzionale di ottobre 2016 probabilmente costituirà la base su cui il legislatore nazionale e regionale disegnerà realmente il futuro per le Province / Aree Vaste.

PROVINCIA DI BRINDISI
SERVIZIO FINANZIARIO
SPESA PERSONALE - ANNO 2015 CONSUNTIVO

N.D.	Voce	Rif. al bilancio o normativo	Spesa (1) PROVINCIA
A SOMMARE			
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato	Int. 01	7.269.691,25
2	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato		0,00
3	Collaborazioni coordinate e continuative	Art. 1, c.557-bis, L. n. 296/2006	0,00
4	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro, CFL, Interinali		0,00
5	Spese personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)	Circ. RGS n. 9/2006	12.764,68
6	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando		0,00
7	Incarichi dirigenziali ex art. 110 TUEL	Art. 1, c.557-bis, L. n. 296/2006	0,00
8	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	Circ. RGS n. 9/2006	0,00
9	Oneri contributivi a carico ente	Int. 01	2.130.071,73
10	IRAP	Int. 07	735.458,46
11	Oneri per lavoratori socialmente utili	Circ. RGS 9/2006	0,00
12	Buoni pasto	Int.03	55.786,74
13	Assegno nucleo familiare	Circ. RGS 9/2006	73.740,99
14	Spese per equo indennizzo		0,00
15	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente	Art. 1, c.557-bis, L. n. 296/2006	0,00
16	Fondo trattamento accessorio (compresi incentivi per progettazione) + oneri riflessi	Int. 01	1.274.572,40
17	Straordinario + oneri riflessi		113.605,91
18	Varie + (diritto di rogito + legale)		307.512,17
19	FONDO PERSEO		939,19
20	TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da 1 a 19)		11.974.143,52
A DETRARRE			
21	Spese per attività elettorale rimborsate da altre amministrazioni	Circ. RGS 9/2006	0,00
22	Spese sostenute per categorie protette (L.68/1999)		553.321,12
23	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge		0,00
24	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati		54.278,31
25	Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate		2.118.628,71
26	Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1, c.557-bis, L. n. 296/2006	1.121.093,54
27	Diritti di rogito segretario	Deliberazione Corte Conti/SEZ AUT. n. 16/2019	0,00
28	Incentivi di progettazione	Circ. RGS 9/2006	116.334,83
29	Spese per la formazione		0,00
30	Spese per missioni		0,00
31	Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	Circ. RGS 9/2006	134.681,54
32	Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.		0,00
33	FONDO PERSEO	Deliberazione Corte Conti Piemonte n. 80/2013	939,19
34	TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 21 a 33)		4.099.277,24
35	SPESA DI PERSONALE ANNO 2015 (voce 20 - voce 34)		7.874.866,28

⁽¹⁾ Spesa impegnata anno 2015.

Totale spese personale [Int. 01+ (Int. 7 - IRAP)+ Int.03 (co.co.co, buoni pasto, ecc.)]

Totale spesa corrente (Titolo I), al netto delle reimpulazioni rivenienti dal riaccertamento straordinario dei residui 2015

INCIDENZA PERCENTUALE ANNO 2015

Data..... 29 APR 2016



DIRETTORE SERVIZI FINANZIARI
(Dott. Gaetano IACERI)

Incidenza/Spesa Corrente	
Al lordo delle detrazioni	Al netto delle detrazioni
11.974.143,52	7.874.866,28
38.433.247,38	38.433.247,38
31,16	20,49

PROVINCIA DI BRINDISI
SERVIZIO FINANZIARIO
SPESA PERSONALE CONSOLIDATA - CONSUNTIVO ANNO 2015

N.D.	Voce	Rif. al bilancio o normativo	Spesa PROVINCIA	Spesa Santa Teresa	Totale Spesa Consolidata
A-SOMMARE					
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato	Int. 01	7.269.691,25	2.381.215,00	9.650.906,25
2	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato		0,00	27.658,00	27.658,00
3	Collaborazioni coordinate e continuative	Art. 1, c.557-bis, L. n. 296/2006	0,00		0,00
4	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro, CFL, interinali		0,00		0,00
5	Spese personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)	Circ. RGS n. 9/2006	12.764,68		12.764,68
6	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando		0,00		0,00
7	Incarichi dirigenziali ex art. 110 TUEL	Art. 1, c.557-bis, L. n. 296/2006	0,00		0,00
8	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	Circ. RGS n. 9/2006	0,00		0,00
9	Oneri contributivi a carico ente	Int. 01	2.130.071,73	765.437,00	2.895.508,73
10	IRAP	Int. 07	735.458,46	10.000,00	745.458,46
11	Oneri per lavoratori socialmente utili	Circ. RGS n. 9/2006	0,00		0,00
12	Buoni pasto	Int.03	55.786,74		55.786,74
13	Assegno nucleo familiare	Circ. RGS n. 9/2006	73.740,99		73.740,99
14	Spese per equo indennizzo		0,00		0,00
15	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente	Art. 1, c.557-bis, L. n. 296/2006	0,00		0,00
16	Fondo trattamento accessorio (compresi incentivi per progettazione) + oneri riflessi	Int. 01	1.274.572,40		1.274.572,40
17	Straordinario + oneri riflessi		113.605,91		113.605,91
18	Varie + (diritto di rogito + legale)		307.512,17	203.603,00	511.115,17
19	FONDO PERSEO		939,19		939,19
20	TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da 1 a19)		11.974.143,52	3.387.913,00	15.362.056,52
A-DETRARRE					
21	Spese per attività elettorale rimborsate da altre amministrazioni	Circ. RGS n. 9/2006	0,00		0,00
22	Spese sostenute per categorie protette (L.68/1999)		553.321,12	179.783,00	733.104,12
23	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge		0,00		0,00
24	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati		54.278,31		54.278,31
25	Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate		2.118.628,71		2.118.628,71
26	Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1, c.557-bis, L. n. 296/2006	1.121.093,54		1.121.093,54
27	Diritti di rogito segretario	Deliberazione Corte Conti/SEZ.AUT. n. 16/2019	0,00		0,00
28	Incentivi di progettazione	Circ. RGS n. 9/2006	116.334,83		116.334,83
29	Spese per la formazione		0,00		0,00
30	Spese per missioni		0,00		0,00
31	Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		134.681,54		134.681,54
32	Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.	Deliberazione Corte Conti/SEZ.AUT. n. 13/2015	0,00		0,00
33	FONDO PERSEO	Deliberazione Corte Conti Piemonte n. 80/2013	939,19		939,19
34	TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 21 a 33)		4.099.277,24	179.783,00	4.279.060,24
35	SPESA DI PERSONALE ANNO 2015 (voce 20 - voce 34)		7.874.866,28	3.208.130,00	11.082.996,28

A) Spesa di personale anno 2014 (impegnata)
 B) Spesa di personale anno 2015 (impegnata)
 C) Differenza

Ex comma 557	
13.681.085,29	15.975.931,39
11.082.996,28	15.362.056,52
2.598.089,01	613.874,87

Totale spese personale (Int. 01+ (Int. 7 - IRAP)+ Int.03 (co.co.co., buoni pasto, ecc.))
 Totale spesa corrente (Titolo I), al netto delle reimputazioni rivenienti dal riaccertamento straordinario dei residui 2015

INCIDENZA PERCENTUALE ANNO 2015

Data..... 29 APR 2016



IL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI
 (Dott. Pantaleo ISCERI)

[Handwritten signature]

Incidenza/Spesa Corrente Provincia		Incidenza/Spesa Corrente-Consolidata	
Al lordo delle detrazioni	Al netto delle detrazioni	Al lordo delle detrazioni	Al netto delle detrazioni
11.974.143,52	7.874.866,28	15.362.056,52	11.082.996,28
38.433.247,38	38.433.247,38	38.433.247,38	38.433.247,38
31,16	20,49	39,97	28,84

Patto di stabilità interno 2015 - Art. 31, commi 20 e 20 bis, della legge n. 183/2011
CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE
della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2015

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2016
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA di BRINDISI

VISTO il decreto n. 52518 del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 giugno 2015 concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità interno 2015 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTO il decreto n. 52505 del 26 giugno 2015 concernente il monitoraggio semestrale del "patto di stabilità interno" per l'anno 2015 delle Città Metropolitane, delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTO l'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che prevede che dal 1° gennaio 2015 le Città metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno;

VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2015;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2015 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pattostabilitainterno.tesoro.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
SALDO FINANZIARIO 2015		
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	58.707
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	70.481
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	-11.774
4	SALDO OBIETTIVO 2015	3.665
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 (art. 4-ter, comma 5, decreto legge n. 16 del 2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge 2 marzo 2012, n.16	0
7=5-6	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 E NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE (Art. 4-ter, comma 6, decreto legge n. 16 del 2012)	0
8=4+7	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	3.665
9=3-8	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	-15.439

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

☐

il patto di stabilità interno per l'anno 2015 è stato rispettato

☒

il patto di stabilità interno per l'anno 2015 NON E' STATO RISPETTATO

IL PRESIDENTE / IL SINDACO /
 IL SINDACO METROPOLITANO

IL RESPONSABILE DEL
 SERVIZIO FINANZIARIO

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Organo Revisione (1) / Commissario Ad Acta

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015 (Legge n. 183/2011) CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI con popolazione superiore a 1.000 CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015 PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA DI BRINDISI Informazioni ai fini dell'applicazione dell'art. 31, comma 26, lett. a), ultimo periodo, della legge n. 183/2011				
(dati espressi in migliaia di euro)		Corrente (IMPEGN I) a	In conto capitale (PAGAM ENTI) b	TOTALE c=a+b
1	SPESA 2012 per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea	630	1.080	1.710
2	SPESA 2013 per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea	2.000	2.205	4.205
3	SPESA 2014 per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea	825	2.213	3.038
4	SPESA media (2012-2014) per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea			2.985
5	SPESA 2015 per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea	594	1.227	1.821
6=5-4	MAGGIORE SPESA = SPESA 2015 - SPESA MEDIA (2012-2014)			-1.164
7	Saldo Finanziario conseguito nel 2015 (come da certificazione 2015)			-11.774
8	Saldo Obiettivo 2015 (come da certificazione 2015)			3.665
9=7-8	Diff. Rispetto Obiettivo = Saldo Finanziario conseguito nel 2015-Saldo Obiettivo 2015			-15.439
10=9+6	TEST = Diff Rispetto Obiettivo + Maggiore Spesa			-16.603

Se TEST < 0 si applicano tutte le sanzioni di cui al comma 26, art. 31, della legge n. 183/2011

Se TEST 0 non si applica la sanzione di cui all'art. 31, comma 26, lett. a), della legge n.183/2011

RELATA DI PUBBLICAZIONE ED ATTESTAZIONE ESECUTIVITA'

Si attesta che il presente decreto è stato pubblicato all'Albo Pretorio oggi 01.06.2016 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE DELL'ALBO

F.to PRETE

**IL DIRIGENTE
SERVIZIO AFFARI GENERALI**

F.to PRETE

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 50, comma 2 dello Statuto Provinciale, il presente decreto viene trasmesso in copia:

- a) Ai Consiglieri Provinciali
- b) Al Segretario Generale
- c) Al Collegio dei Revisori

**IL DIRIGENTE
SERVIZIO AFFARI GENERALI**

li 01.06.2016

F.to PRETE
